

ALLA DIVULGAZIONE SERVE UN CONTROLLO RIGOROSO

La diagnosi è certa: siamo un Paese affetto, mosso da un masochismo di massa. Un copione già visto e vissuto: Di Bella, «stamina» e adesso, in un clima surreale, questa continua e indecente campagna di demonizzazione contro i vaccini, che rischia di farci precipitare al di sotto della copertura minima vaccinale per scongiurare malattie pericolose. La mia proposta: un «patto», una alleanza tra scienza e mass-media, per istituire una sorta di «Authority», una agenzia che si occupi della corretta divulgazione scientifica e del monitoraggio continuo della disinformazione e delle false notizie.

Questo organo dovrebbe operare anche su *Facebook*, quel territorio neutro e interattivo, per molti versi utile, che va però presidiato, su questi argomenti, a tutela della salute di tutti. È proprio qui, infatti, che si insediano i primi germi da cui proliferano quelle «scienze fai da te», che mirano a creare confusione e scompiglio con modalità ideologiche, facendo leva sulla paura, a discapito della verità. A tale riguardo vorrei esortare i miei colleghi a «sbarcare» anche su *Facebook*, nel mondo dei social per contrastare a viso aperto il «neosciamanesimo» che dilaga e avanza.

Quello che preoccupa è che, oggi, a tenere banco e a promuovere la disinformazione su alcuni protocolli scientifici più accreditati e convalidati, sia una strana cordata composta spesso da alcuni personaggi, che sfruttano la loro fascinazione e popolarità come mezzo di persuasione delle persone. Tra le sue file troviamo i vip, per fortuna non tutti: attori, rock star, opinionisti di varia natura, vecchie glorie in attesa di ricollocamento, come pure veline o reduci da successi trascorsi; tutti gioiosamente uniti dal fastidio, se non addirittura dal disprezzo, nei confronti del mondo scientifico in tutte le sue forme e declinazioni.

Rosario Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

